

# I DESERTI

## «POSSIBILI»

In tutto occupano cinquanta milioni di chilometri quadrati e sono molto diversi tra loro: da quelli polari di Antartide e Artide a quelli salati della Bolivia e dello Utah, dal caldissimo Sahara fino alle colorate distese australiane. Il loro fascino è stato celebrato in film e libri: vi raccontiamo come avvicinarsi a questi giganti della solitudine per una vacanza agli estremi confini della vita

di **Umberto Torelli**

**S**abbia dorata e rocce bollenti di giorno. Silenzio, buio pesto e cieli stellati la notte. Benvenuti nel fantastico mondo dei deserti. Sì, parliamo al plurale perché il pianeta Terra ne offre una nutrita varietà. Tra caldi e freddi occupano 50 milioni di chilometri quadrati. Circa un terzo dell'intera superficie emersa del globo. Dalle dune di sabbia del Sahara che nell'inconscio collettivo rappresenta «il deserto». Ma anche il pietroso Gobi in Mongolia, dove lo sguardo si perde all'infinito. E poi quelli salati come il Salar de Uyuni in Bolivia e il Great Salt Lake dello Utah. Nell'elenco vanno messi anche i gelidi «deserti bianchi» di ghiaccio artici e dell'Antartide. Il fascino di sabbia e dune spazzati dal vento sono stati celebrati in pellicole famose come «Il thè nel deserto» di Bernardo Bertolucci che porta i protagonisti in un avventuroso viaggio da Tangeri all'interno del Sahara. E poi in letteratura va ricordato un capolavoro come «Il deserto dei Tartari» del grande Dino Buzzati, in cui gli immensi spazi visti dai camminamenti della fortezza Bastiani altro non sono che una rappresentazione della fuga da tempo e monotonia della civiltà. Ed è proprio questa una delle motivazioni che spinge il viaggiatore ad addentrarsi nel nulla delle lande infinite. Eccone alcuni da visitare, prima dell'arrivo dei caldi mesi estivi.

**Da non perdere Jaisalmer, la città di sabbia del Rajasthan, chiamata anche «città d'oro» per il colore giallo che assume al tramonto**

### Un grande vuoto trenta volte l'Italia

La sconfinata pianura sabbiosa del Sahara è un «grande vuoto». La più vasta zona calda del pianeta con una superficie di 9 milioni di chilometri quadrati, di fatto trenta volte l'Italia. Una terra disabitata, quasi priva di vita, che da subito affascina il viaggiatore. L'attuale situazione politica della Libia di fatto impedisce l'accesso sicuro al Fezzan, una delle zone più spettacolari. Nell'Acacus si trovano le pitture rupestri disegnate 10 mila anni fa sulle rocce dal popolo degli «uomini blu». Testimonianza di quando sabbia e montagne erano bagnate dai wadi. I fiumi che solcavano verdi e lussureggianti pianure popolate da animali. Una valida alternativa la offre il Marocco visitato lo scorso anno da 275 mila italiani. Diversi gli itinerari per il deserto. Da Marrakech si scende per circa 200 chilometri fino a Ouarzazate, nella valle dei fiumi Dadès e Drâa. Siamo alla porta d'accesso del Sahara, luogo ideale per trekking ed escursioni in 4x4, con soste in campi tendati per passare la notte sotto le stelle. Alla domenica il suk offre il meglio di artigianato e cultura marocchina. Sulle bancarelle colorate trovate henné, acqua di rose, gioielli e tappeti berberi. Da visitare alla periferia della città la Kasbah di Taourirt, costruita dalla tribù dei Glaoui, i signori dell'Atlante. Un immenso castello con torri in terra cruda e sabbia battuta, esempio di come l'uomo riesca ad adattarsi a ogni clima e ambiente. Nel cuore del deserto ai confini con l'Algeria, sul terrazzo del SaharaSky hotel, trovate telescopi per osservare le stelle senza inquinamento luminoso ([www.saharasky.com](http://www.saharasky.com)). L'Oman, un paese grande quanto l'Italia ma con solo 4 milioni di abitanti, si sviluppa tra le coste dell'Oceano indiano e le zone desertiche interne. Dalla capitale Muscat basta percorre-



### Marocco, il Sahara



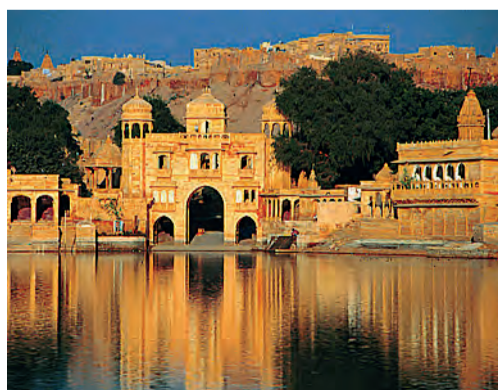
Ouarzazate, 200 chilometri da Marrakech è nella valle dei fiumi Dadès e Drâa. Al suk trovate henné, acqua di rose e tappeti berberi. A SaharaSky l'osservatorio astronomico.

### Oman, i fiumi



Grande come l'Italia, ha 4 milioni di abitanti, tra oceano Indiano e deserto. Sulle rotte della via della seta ci sono gli aflaji, il sistema di irrigazione che porta acqua dai monti alle oasi

### India, la città di sabbia



Jaisalmer la città di sabbia in Rajasthan è al confine col deserto del Thar. Nelle haveli si trovano botteghe artigiane di cavigliere e bracciali in rame e argento




**GIOVANNI B. BELZONI**

(1778-1823) Padovano, esploratore e pioniere dell'archeologia è considerato una delle figure di spicco dell'egittologia moderna. Nel deserto a Giza scoprì la piramide di Chefren.


**AMBROGIO FOGAR**

(1941-2005) Navigatore ed esploratore ha attraversato in solitaria oceani, artico e deserti. Nel 1992 nel raid Pechino-Parigi fu vittima di un grave incidente che lo paralizzò.


**MAX CALDERAN**

(1967, Portogruaro) Noto per le traversate desertiche in completa autonomia. È stato il primo al mondo ad attraversare di corsa 202 chilometri del deserto del Qatar in 38 ore.

## I grandi esploratori



re un centinaio di chilometri per trovarsi sulle rotte battute per due mila anni dai carovanieri della via della seta. Risalendo verso Misfat, vicino al confine con l'Arabia Saudita, si entra nell'incantato regno degli aflaj. È il sistema di irrigazione che porta acqua dalle montagne ai villaggi. In tutto il sultanato forma un'intricata rete con sei mila condotte. A progettarle nel VI secolo furono le tribù delle alture per la coltivazione di ortaggi e frutta con sistema a terrazze. Il costante mantenimento nel tempo ha consentito la nascita di verdi oasi a ridosso della zona desertica ([www.omantourism.gov.om](http://www.omantourism.gov.om)).

### Ai confini con il Pakistan

Jaisalmer la città di sabbia in Rajasthan ai confini occidentali India-Pakistan offre escursioni nel deserto Thar. Chiamata anche «città d'oro» perché alla sera le costruzioni in arenaria conferiscono un aspetto da fiaba dovuto al colore giallo. È stata nei secoli punto di transito delle vie carovaniere e ancora nelle strette stradine del suk si respira l'aria dei rumorosi caravanserragli. Con botteghe artigiane incavate nella roccia, gli haveli, dove si battono a mano cavigliere e bracciali in rame e argento. Nella vicina Bikaner si trova Karni Mata, unico tempio indiano dove si venerano i topi. Migliaia e migliaia nutriti dai fedeli indù come divinità con dolci polpette di semolino. Simpson, Victoria, Gibson e Sabbioso questi i nomi dei principali deserti dell'Australia che da soli occupano metà dell'intero territorio. Ma nella terra dei canguri regnano su tutti Alice Spring e Uluru. La prima è la città nel nulla. Un'area che gli aborigeni dei Northern Territory hanno privilegiato nei millenni per la presenza di sorgenti d'acqua. Poi sono arrivati gli inglesi e nel 1872, grazie ai cammelli importati dall'Arabia, l'hanno trasformata in avamposto della linea telegrafica. Oggi chi vuole raggiungerla dispone di comodi voli giornalieri oppure di un viaggio di un paio di giorni sull'Explorer's Way. La striscia d'asfalto ai bordi del deserto. Senza curve per 3016 chilometri scende da Darwin ad Adelaide. Al centro Uluru, icona dell'Australia, montagna sacra degli aborigeni ([www.ayersrockresort.com.au](http://www.ayersrockresort.com.au)). Un gigantesco monolito di 380 metri che emerge dalla sabbia. Al sorgere del sole si tinge di rosso carminio. Uno spettacolo mozzafiato che dura poco più di un minuto. Da solo vale il lungo viaggio.

ILLUSTRAZIONE DI PAOLA PARRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Australia, l'outback



Ricopre la zona centrale australiana, Alice Spring e la montagna sacra di Uluru ne rappresentano il fulcro. In maggioranza si tratta di sabbia rossa

### Cile-Perù, il sale



Il deserto di Atacama si estende tra il nord del Cile e il confine col Perù. È il posto più secco del pianeta con infinite distese di terra salata, miniere abbandonate, lagune e uccelli

## Teatro nel verde

di Enrico Caiano

### Decamerone in Valdera (Pisa) con Santamaria D'Amore e Foglietta

**M**etti una sera a teatro. In un anfiteatro, per la precisione. Nel verde della Toscana. Una Toscana splendida ma ancora fuori dai grandi giri turistici, quella della Valdera, provincia di Pisa. È il progetto al centro del primo FestiValdera, ispirato al *Decamerone* di Giovanni Boccaccio. La scelta dell'opera da cui partire non è casuale ma in perfetta sintonia con i luoghi. Se nell'opera dell'autore trecentesco di Certaldo si immaginavano dieci persone in fuga dalla peste che cercavano di allontanare i rischi dell'epidemia raccontandosi storie in una piccola comunità isolata da tutto, ecco che la Valdera di oggi, con i suoi giorni avviluppati da ritmi lenti, riporta alla mente proprio le atmosfere rilassate del capolavoro boccaccesco in cui si insinuano le storie spesso ardite narrate nelle novelle. Le *Storie dal Decamerone* pensate dal drammaturgo Michele Santeramo per parlare dell'oggi si articolano su 4 capitoli. I primi due, *Un amore* e *Una guerra*, sono andati in scena rispettivamente il 31 maggio e il 3 giugno con l'interpretazione di Marco D'Amore e Anna Foglietta. Nel primo si narra il malessere amoroso di un uomo, nel secondo la storia di una donna che vuole salvare i figli dal conflitto che devasta il suo Paese e come i migranti di oggi sceglie con loro la strada del mare. Stasera sul palco dell'Anfiteatro Era di Pontedera salirà Claudio Santamaria per *Il Potere*, la storia di un potente dalle cui scelte dipendono vita e morte delle persone. Domenica la serata-clou di *Il caso e l'invenzione* con il trio D'Amore-Foglietta-Santamaria chiamato a recitare gli effetti di una «peste coniugale» all'Anfiteatro della Discarica di Peccioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 14

milioni di chilometri quadrati è la superficie del deserto polare più grande del mondo, in Antartide

# 2

il secondo deserto più esteso si trova nell'Artide

# 9

milioni di chilometri quadrati: l'estensione del Sahara, che si trova in Africa: è il più grande deserto caldo del Pianeta

# 10

gli Stati africani compresi nell'area del Sahara